

Giovanni Boldini Padova, Palazzo Zabarella

Giovanni Boldini, nato a Ferrara nel 1842 e morto a Parigi nel 1931, è stato nel corso della sua lunga vita uno degli artisti più popolari e amati, proprio per la sua capacità di saper rendere, attraverso una pittura di straordinaria forza evocativa sia di luoghi che di personaggi, l'atmosfera scintillante ma inquieta della Belle Époque. Della enorme produzione pittorica di Boldini, artista di superbo mestiere e veramente prolifico, sono state selezionate per la mostra di Palazzo Zabarella a Padova circa centoventi opere, provenienti dai maggiori musei. Si tratta dei capolavori più significativi di un percorso che lo ha visto partecipe e protagonista di esperienze diverse, dalla giovinezza legata a Firenze e all'adesione al gruppo dei Macchiaioli, alla maturità di una vicenda professionale trascorsa interamente a Parigi, e scandita da frequenti viaggi in Italia, soprattutto a Venezia, o a Londra e in America. In quella che era allora la capitale mondiale delle arti, Boldini mutò il suo linguaggio macchiaiolo degli inizi, dove aveva pur raggiunto esiti originali e sorprendenti per qualità, per aderire alla pittura à la mode condizionata dalle esigenze dei ricchi collezionisti francesi e americani. Furono il preludio alle opere della maturità, le grandi vedute parigine, quelle di Venezia, le istantanee del mondo della musica e della danza, e soprattutto i monumentali ritratti dei maggiori protagonisti della mondanità e della cultura internazionale, aristocratici, ricchi borghesi, scrittori, musicisti, celebrità dello spettacolo. Ispirate ai grandi maestri del passato, come Van Dyck, Frans Hals, Velázquez, Tiepolo, da lui amati e studiati, queste seducenti immagini si snodano nelle sezioni in cui la mostra è articolata, come in un grande romanzo: il romanzo della vita.

per creare questi meravigliosi centri di attività e di residenza. Il percorso espositivo continuerà al di fuori del Museo, invitando i visitatori a sfruttare la possibilità di accedere, con lo stesso biglietto, alle più preziose ville del Veneto.



Giovanni Boldini
Sulla terrazza a Bob. Circa 1900

Giovanni Boldini Padua, Palazzo Zabarella

Giovanni Boldini, nacido en Ferrara en 1842 y muerto en París en 1931, ha sido durante el curso de su larga vida uno de los artistas más populares y amados, por su capacidad de saber rendir, a través de una pintura de extraordinaria fuerza evocativa de lugares y personajes, la atmósfera brillante y a la vez inquietante de la Belle Époque. De la enorme producción pictórica de Boldini, artista de gran oficio y realmente prolífico, han sido seleccionadas para la muestra del Palacio Zabarella en Padua alrededor de ciento veinte obras, provenientes de los más grandes museos. Se trata de obras maestras más que significativas de una trayectoria que lo ha visto participar y protagonista de distintas experiencias, desde la juventud relacionada a Florencia y a la adhesión al grupo de los "Macchiaioli", a la madurez de una trayectoria profesional transcurrida totalmente en París y con frecuentes viajes a Italia, sobretudo a Venecia, o Londres y América. En la que todavía era la capital mundial de las artes, Boldini cambió su lenguaje inicial, donde incluso había alcanzado resultados originales y sorprendentes por su calidad, para adherir a la pintura à la mode condicionada por las exigencias de los ricos coleccionistas franceses y americanos. Fueron el preludio a las obras de la madurez, para grandes vistas de París, las de Venecia, las instantáneas del mundo de la música y las danzas, y sobretudo los monumentales retratos de los más grandes protagonista de la cultura internacional, aristócratas, ricos burgueses, escritores, músicos, celebridades del espectáculo. Inspirándose en los grandes maestros del pasado, como Van Dyck, Frans Hals, Velázquez, Tiepolo, amados y estudiados por él, estas seductoras imágenes se desarrollan en las secciones en las que la muestra está articulada, como en un gran romance: el romance de la vida.

Andrea Palladio y la villa Véneta Vicenza, Palacio Barbaran da Porto

Una gran muestra, que cuenta la historia de la civilización de la villa Véneta: Un viaje fascinante a través de 300 obras provenientes de otros cincuenta museos internacionales y un itinerario que toca las más bonitas entre las casi 5 mil villas diseminadas entre Veneto y Friuli. Para develar las distintas caras de la "Civilización de las villas Vénetas", la muestra reúne, junto a las pinturas, preciosos mosaicos, bronces y frescos romanos antiguos junto a manuscritos medievales y renacentistas, incisiones, mapas y libros raros, y además modelos arquitectónicos originales o realizados a propósito para este evento para describir perfectamente la estructura y la funcionalidad de cada particular de las villas. La vida que giraba en torno a las villas es descrita con las imágenes perdidas del paisaje, desde la vida y el trabajo rural y describiendo aquel ideal que venía practicado por los señores y que tiene en la cultura romana su primer fundamento. Es de hecho el mundo romano que genera la "cultura de villa", destinada luego a renacer siglos más tarde como ideal literario, con Francesco Petrarca. Esta comienza a tomar forma arquitectónica en la Florencia de Lorenzo el Magnífico, para dar vida luego a diversas experimentaciones en la Roma de Bramante y Rafael. Pero es Palladio quien inventa la villa moderna, metiendo en acuerdo exigencias funcionales, estructurales y estéticas, para crear estos maravillosos centros de actividad y residencia. El recorrido expositivo continuará más allá del Museo, invitando a los visitantes a gozar de la posibilidad de acceder, con el mismo ticket, a las más preciosas villas del Veneto.

Benedetto Calari
Villa su un corso d'acqua. Bergamo, Accademia Carrara



Andrea Palladio e la villa veneta Vicenza, Palazzo Barbaran da Porto

Una grande mostra, che racconta la storia della civiltà della villa veneta: un viaggio affascinante attraverso 300 opere provenienti da oltre cinquanta musei internazionali e un itinerario che tocca le più belle fra le quasi 5 mila Ville disseminate tra Veneto e Friuli. Per svelare le diverse facce della "Civiltà delle ville venete", la mostra riunisce, accanto ai dipinti, preziosi mosaici, bronzi e affreschi romani antichi insieme a manoscritti medievali e rinascimentali, incisioni, mappe e libri rari, ed inoltre modelli architettonici originali o realizzati appositamente per questo evento per descrivere perfettamente la struttura e la funzionalità di ogni particolare delle ville. La vita che ruotava attorno alle Ville, sorta di vere agorà sociali, viene descritta sia tramite le immagini perdute del paesaggio, della vita e del lavoro contadino sia descrivendo quell'ideale che veniva inseguito dai signori e che ha nella cultura romana il suo primo fondamento. È infatti il mondo romano che genera la "cultura di villa", destinata poi a rinascere secoli dopo come ideale letterario, con Francesco Petrarca. Essa comincia a prendere forma architettonica nella Firenze di Lorenzo il Magnifico, per dar vita poi a diverse sperimentazioni nella Roma di Bramante e Raffaello. Ma è Palladio a inventare la villa moderna, mettendo d'accordo esigenze funzionali, strutturali ed estetiche,